

Forse mancheranno Bulgarelli e Rivera

Rivoluzionata la Nazionale?

(dalla prima pagina)
un concetto del football a seconda delle proprie idiosincrasie. E quando la coerenza diventa testardaggine (ripetiamo appunto le parole di Fabri), non c'è scampo: i grossi papaveri si riuscino a sentire anche il parere degli eseguiti più qualificati, possono far decidere la selezione a scenderne dal panchetto.

Era scontato che Fabri, non avendo potuto incutire l'elenco dei convocati che impegnava con la Unione Sovietica, perché non possedeva una squadra valida. Vediamo. Bulgarelli è stato colpito ad un ginocchio durante il match con il Cile. Il campione del Bologna è guarito e rimane forte, la sua presenza rimane dubbia in attesa di sapere se il terreno del Rocke Park sarà pronto.

Assente Bulgarelli, si può pensare al seguente allineamento: Perani; Mazzola, Meroni, Lodetti, Barison, sempreché non si voglia rischiare Pasutti e il posto di Lodetti verrebbe preso da Fogli o Leomini. Se invece Bulgarelli non farà azzardarsi con il pericolo che venga toccato più o meno deliberatamente nel punto debito della sua gamba sinistra, l'elenco sarebbe: avendo in considerazione di una scelta efficiente nel ruolo finora tenuto da Rivera, che è sul filo.

E Rizzo?

Scarse le basi nelle sopravvivenze delle loro possibilità di inserimento. E già? E' un brutto lotterone d'altra parte non è che Morozov si comporti in maniera più franca e chiara. Il responsabile dell'Unione Sovietica limitò le notizie a poco più di mezza formazione, poiché il medico ha corso non gli garantisce in assoluto la piena guarigione. E' Jasichevskij e Malafeev, nonché di Jasichevskij e Malafeev, nonché di Arribalzaga e Dagnall (Inghilterra).

A uno modo crediamo di poter prevedere un allineamento improntato su una potente ed elastica armonia offensiva e difensiva dell'usuale schema 4-2-4, con Jasichevskij, Ponomarev, Shesterin, Kursilava, Danilon, Sabo (Afonin); Metreveli, Sichinava, Malafeev, Banishevskij, Cislensko.

L'errore con Fabri e Morozov è facile. L'importanza della posta in palio è eccezionale, e se non si trova un sostituto, Morozov ci conferma il suo parere. Per cui, pari sono le probabilità di successo dell'Unione Sovietica e dell'Italia. Si capisce che non dispererebbe in un pareggio, poiché la disputa con il Cile non lo preoccupa seriamente.

Per Morozov restare a Sun-

derland o andare a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perderebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona dose di fermezza. Altrimenti, siamo all'interno costante ed alla buja, premiata: E' per opera propria il commissario nostra perdebbe quella reputazione che si sta ripetendo, che come la giovinanza, quando passa non torna più.

La vera filosofia si vede nelle condotte, non nei discorsi. Fabri ne fa troppi senza nulla dire. Le sue conferenze stampa sono un insulto al buon senso di chi partecipa. Ora, egli ha un po' di tempo per riflettere, dimostrare, con i fatti che merita di trascrivere, allenare e confluire il gruppo che gli è affidato. E, con l'auquario che l'Italia riesca ad affermare le sue capacità di fronte all'Unione Sovietica.

Tant'è

dei londonei a Liverpool a disputare i quarti di finale non ha importanza. Poché egli pensa, che, qua o là, non ci sarà differenza fra i valori. Al contrario, Fabri sarebbe lieto di poter rimanere a Sunderland e non dover abbandonare la « School of Agriculture » che definisce un quartiere di allenamento ideale.

Le ambizioni di Fabri sono superiori a quelle di Morozov: il commissario nostro desidererebbe che la nazionale italiana si credesse nella salvezza. Ricorda i precedenti risultati dei due incontri con l'Unione Sovietica: « Sconfitta a Mosca e pareggiata a Roma ». Allora vittoria a Sunderland?

Per noi, che non crediamo ai patti neri che attraversano la strada, la lotta sarà dura e richiederà un comportamento tecnico e strategico di straordinaria diligenza: ci vorrà un minimo impegno delle forze offensive e difensive e ciò garantito che la risata è probabilmente più valuta per la robustezza della resistenza e l'opposizione.

Il valore dà una certa paranza e ovviamente l'Italia per superare l'Unione Sovietica deve ricorrere all'estero e alla fantasia degli assaltatori. Ricordate e correttamente l'insieme, gli uomini che aggrano nel cuore della zona neutraria dovranno preoccuparsi di liberare dal continuo affanno, il reparto arretrato e, contemporaneamente, rilanciare rapidamente, con precisione.

Mazzola non deve essere lasciato prigioniero della calcistica guardia rossa, non si deve insomma insistere con il catenaccio di manetta della difesa. La vena della pressione che obbliga allo arricciamento può valere una buona